

Bergamo, 7 dicembre 02

## **Accogliamo gli italo-argentini**

*Al via uno sportello per facilitarne il rientro*

Tra pochi giorni sarà attivo lo sportello per i nostri connazionali emigrati in Argentina che, a causa della drammatica crisi economica in cui versa il paese sudamericano, stanno tornando nelle loro terre d'origine.

E' questa la bella notizia che si è resa possibile grazie all'intervento, dopo una sollecitata pressione della Lega Nord, dell'assessore provinciale al Lavoro Benedetto Bonomo. La Giunta di via Tasso, infatti, ha affidato all'Associazione Nazionale di italo-argentini "Ritornare" la gestione di un servizio di supporto a tutti coloro che dall'Argentina scappano ormai disperati all'ennesima ricerca di un nuovo futuro da ricostruire. Queste persone, quindi, sono costrette a vivere il dramma di una seconda migrazione: dopo aver lasciato la nostra terra (tantissimi sono i bergamaschi) ed essersi rifatti una vita a Buenos Aires e nelle altre città argentine, ora, sull'orlo della disperazione per aver perso tutti i frutti di anni di sacrifici, non hanno altra scelta che prendere nuovamente la via della migrazione, ma questa volta alla rovescia.

Certo non potevamo rimanere insensibili davanti alle gravi difficoltà che stanno attraversando questi nostri concittadini che hanno dato tanto prestigio all'estero a Bergamo, alla Lombardia e a tutto il Nord (a differenza del Nord America, infatti l'emigrazione in Argentina proveniva principalmente dalle regioni padane).

Dopo aver sensibilizzato sia Palazzo Frizzoni che il Pirellone, oltre che la Camera di Commercio, e l'Unione Industriali bergamaschi, ad intervenire con i fatti a favore dei nostri emigranti che vogliono ritornare in patria, l'aiuto concreto è arrivato dalla giunta Provinciale che ha stanziato 10.000 euro per aprire, presso i locali dell'assessorato al Lavoro in Via Sora, un ufficio ad hoc per gli italoargentini. Certo la cifra stanziata è molto limitata, ma grazie al volontariato dei soci dell'Associazione "Ritornare" si potrà operare con efficacia al fine di organizzare il rientro in modo da non lasciare allo sbando coloro che abbandonano l'Argentina.

Il Comune, invece, sollecitato dall'approvazione nei mesi scorsi di un ordine del giorno del Carroccio che impegnava la giunta "ad attuare tutte le opportune misure di sostegno al fine di consentire l'inserimento e la riqualificazione professionali dei cittadini bergamaschi emigranti che, trovandosi in tale situazione, abbiano fatto rientro in nel nostro comune o intendano farlo", ha preferito appoggiarsi all'Ente Bergamaschi nel Mondo; anche questa via, attraverso un'organizzazione collaudata, anche se non così specifica sul problema argentino, è comunque positiva.

Tornando all'attività dell'Associazione "Ritornare", grazie alla perseverante dinamicità del suo presidente, Juan Carlos Zilocchi, sta mettendo in piedi una rete di sportelli in tutte le province lombarde; per ora sono già operativi degli uffici a Brescia, Voghera e Lecco mentre sono in fase di apertura, oltre quello di Bergamo, anche gli sportelli di Varese, Como e Cremona.

In cosa consiste il supporto ai nostri connazionali che tornano dall'Argentina? Innanzitutto viene creata una sorta di ufficio collocamento, con una lista di disponibilità di posti di lavoro nelle nostre aziende ed una raccolta di curriculum tra gli italoargentini in attesa di rimpatrio che cercano un'occupazione nel nostro paese.

Una volta trovata la disponibilità del posto di lavoro, l'associazione si preoccupa, grazie anche alle centinaia di affiliati per lo più parenti degli emigranti, di trovare loro anche un alloggio e al tempo stesso di garantire un'assistenza per quanto riguarda anche le pratiche burocratiche come l'ottenimento della residenza (la maggior parte degli italoargentini ha doppio passaporto, quindi è a tutti gli effetti cittadino italiano), la convalida dei titoli di studio, l'insegnamento, o meglio il perfezionamento, della lingua italiana ecc.

Insomma, i nostri sfortunati emigranti in Argentina, vanno aiutati in tutti i modi; a differenza di altre immigrazioni che hanno sconvolto il nostro territorio a causa della difficoltà di inserimento

nella nostra società per religioni, abitudini ed alta propensione alla delinquenza, gli italoargentini, infatti, sono parte integrante della nostra gente. Sono portatori della nostra stessa cultura, parlano la nostra lingua e il nostro dialetto, professano la nostra religione, conoscono la nostra storia: come potremmo abbandonarli a sé stessi?

**[www.danielebelotti.net](http://www.danielebelotti.net)**